LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi

I dilettanti della Cabala

GERSHOM Scholem (1897-1982) ha scritto libri seri su argomenti difficili come le grandi correnti della mistica ebraica o il pensiero di Walter Benjamin. Li trovate nei cataloghi di case editrici come Il Saggiatore, Il Mulino, Adelphi, Einaudi.

Non meno serio è il recente volume su La Cabala (Edizioni Mediterranee, nella collana «Orizzonti dello spirito» fondata da Julius Evola; pagg. 496, L. 20.000). Ma è così ampio che dedica un po' di spazio anche alla Cabala (o Kâbbalah) magica, pratica e «povera». Parla della Temurah (che si riduce a un gioco di anagrammi), del Notarikon (che si riduce a un gioco di acrostici), della Gematria (che si riduce a un gioco di numerologia).

Certi mendicanti sudamericani oggetto di ironia e di pietà in Borges sono cabalisti degenerati, arrivati al punto d'incrocio fra strutturalismo e Scrabble-Scarabeo. E molti cabalisti dilettanti sono fra noi, senza saperlo, senza che noi lo sappiamo. Il vecchietto che cammina lentamente sfogliando «La Settimana Enigmistica», e entra in una ricevitoria del Lotto, è a modo suo l'ultimo erede di coloro che per secoli disperatamente lessero la Bibbia in chiave di Temurah, di Notarikon, di Gematria.

**

Quanto allo Scrabble-Scarabeo, negli ultimi anni si va diffondendo in modo accelerato. Anche per questa estate il mensile «Pergioco» e la Editrice Giochi organizzano un campionato nazionale. La formula è stata rinnovata. Metà dei finalisti saranno selezionati con i problemi che la rivista pubblicherà a partire dal prossimo mese. L'altra metà verrà selezionata con incontri diretti a tavolino che si svolgeranno in luglio-agosto in una ventina di villaggi turistici della Valtur e della Mondadori Viaggi. Si abbineranno così i due modi fondamentali di giocare a Scrabble-Scarabeo: quello «problemistico», virtuosistico, perfezionistico, vocabolaristico e quello agonistico, a tempi brevi scanditi dalla clessidra.

Un esercizio di pazienza in un quadro inglese

La bella dama Anni 30 gioca a carte con l'orologio

IL quadro che pubblichiamo per gentile concessione della Tate Gallery si intitola *A Game of Patience*, che vuol dire «un solitario con le carte». Data, 1937. Autore, Meredith Frampton. Questo Frampton fu ritrattista conteso nell'altissima società britannica, dalla famiglia reale a poco più giù. Dipinse una trentina di ritratti negli Anni 30 e nei primi Anni 40. Poi decise che la sua vista si andava indebolendo, e abbandonò i pennelli.

Alla Tate Gallery nei giorni scorsi ha tenuto la sua prima mostra. Ha 88 anni, e alla domanda «*Cosa pensa di Picasso*» può permettersi di rispondere «*Non mi parli di Picasso*».

Pensiamo che a Meredith Frampton, alle persone che si facevano ritrarre da lui, e a chi trova gradevole il suo quadro, sembri giusto fare commenti contenutistici. A che gioco sta giocando, la bella signora del 1937?

Sta facendo un solitario che in inglese si chiama «The Clock», cioè «l'orologio». Alcuni trattati italiani sui solitari con le carte parlano di un «orologino» al diminutivo e di un «orologione» all'accrescitivo, ma sono giochi diversi. Questo «orologio» senza diminutivo e senza accrescitivo si trova invece in tutti i manuali inglesi sui solitari con le carte. Proviamo a descriverlo.

Mazzo di 52 carte

Schieramento. Si mettono in banco 12 pacchetti coperti di 4 carte ciascuno, disposti come i segni delle ore sul quadrante di un orologio. Orologio analogico, non digitale, per piacere. Le 4 carte rimanenti (il tallone) si mettono al centro, leggermente spostate verso destra.

Scopo del gioco. Far sì che nel pacchetto corrispondente alle ore 1 vadano tutti gli Assi, in quello delle 2 tutti i 2, e così via, fino ai Jacks nel posto delle 11 e le Queens in alto al posto delle 12.

Svolgimento del gioco. Si prende la prima carta del tallone. La si scopre. Se è un King la si mette, scoperta, accanto al tallone (al centro dello schieramento, verso sinistra) e si prende un'altra carta dal tallone. Se non è un King, bensì un'altra carta, la si pone, coperta, sul pacchetto corrispondente, che viene subito capovolto. La carta che sta in cima al pacchetto or ora scoperto viene usata come sopra: se è un King va al posto dei Kings, se è un'altra carta serve a scoprire un nuovo pacchetto, o la si fa scivolare sotto il pacchetto già scoperto.

Variante. Si tratta di una variante puramente «rituale» o «cerimoniale», ma in tutti i giochi, e massime nei solitari, la ritualità o cerimonialità ha un peso determinante. Facciamo dunque conto che abbiate pescato dal tallone un 3. Lo infilate, scoperto, sotto il pacchetto corrispondente alle ore 3, lasciando che fuoriesca, in alto, di quel poco che permette di leggere «3» nell'indice. Il resto del pacchetto resta coperto. Vantaggio di questa variante: quando al posto dei 3 vedete un 3 scoperto, godete la certezza di aver veramente sistemato tutti i 3.

Postilla. Che cos'è l'«indice»? E' quella ripetizione di cifre o di sigle che certi mazzi di carte hanno in alto a sinistra (e in basso a destra, oppure in tutti e quattro gli angoli). La maggior parte dei mazzi di carte regionali italiane non sono «indicizzati». Le carte «ticinesi» sono identiche a quelle «milanesi» o «lombarde», ma sono «indicizzate». Torniamo al quadro.

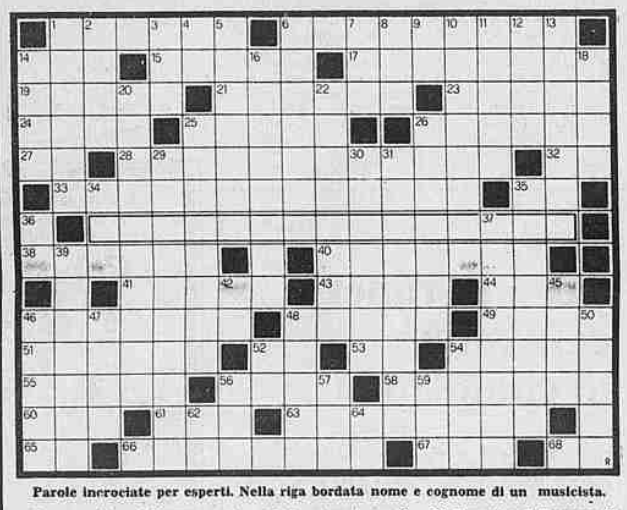
La dama del ritratto ha già trovato due Kings. Il primo non sappiamo quale sia. Il secondo è quello di picche, ben visibile al centro dello schieramento, leggermente spostato verso sinistra. Il primo King è sotto a quello di picche. La carta che la dama ha preso or ora dal tallone, e che tiene nella destra, dev'essere un terzo King, perché la dama con la sinistra sta già sollevando l'ultima carta del tallone. Ma ciò non la turba. Il solitario può ancora riuscire. A meno che anche la quarta carta del tallone sia un King. E quand'anche? Non sta forse entrando da sinistra qualcuno? Nota bene: neppure l'ingresso di questo quinto personaggio turba la dama.

Gioca nel 1937. Sono gli ultimissimi anni felici. Fuori dalla finestra, calma dorata. Frutti e spighe sono maturi. Un neo: la dama fa il solitario su un tavolinetto di legno, senza averlo coperto con un panno morbido. E' un modo per rovinare le carte. E si fa fatica a maneggiarle. Provate questo solitario, su un panno morbido, e pensate intensamente alla dama. Che lei giochi senza panno morbido vi darà, struggente, il senso dell'imminente apocalisse.

Giampaolo Dossena

Il trillo del diavolo

(Disegnatori riuniti)



Parole incrociate per esperti. Nella riga bordata nome e cognome di un musicista.

Orizzontali — 1. Norman (ha scritto «Il nudo e il morto»); 6. «...gavette di ghiaccio» (Bedeschi); 14. Una classe velica; 15. Personaggio di vari autori da Sofocle a Freud; 17. Ordini religiosi; 19. Scanalatura architettonica; 21. Joseph (ha scritto «Lord Jim»); 23. Palindromo per piloti; 24. Pio; 25. Auguste (filosofo); 26. Si chiedono all'esperto; 27. Iniz. di Aleardi; 28. Grandi mangiate; si dice anche di letture fatte a sazietà; 32. Pronome; 33. Anagramma di «radiocroniste»; 35. In piena luce; 38. Anagramma di «catene»; 40. Ripetuti; 41. Lo scrittore de Molina; 43. Parti di tenda; 44. Bifronte di Eva; 46. Due parole in una: la prima vale «precisamente» e viene da «punto», la seconda vale «nota sommaria» o «biasimo» e viene da «punta»; 48. «La ragazza...» (Pagliarani); 49. Scrisse «Il precettore»; 51. Unito nella colpa; 52. Il poeta della «Vita di un uomo» (iniz.); 53. In fondo al corteo; 54. Stato con Damasco; 55. Satellite di Urano; 56. Il portico di Zenone; 58. Nel calendario romano, giorni contrassegnati con la lettera N, in cui non era lecito sacrificare, trattare affari giudiziari ecc.; 60. «dalle stanche ceneri / sperdi ogni... parola» (Manzoni); 61. Moglie di Giacobbe; 63. Il cavallo di Ruggero; 65. Un tipo di farina; 66. E' inteso come provvedimento per «calmare» i prezzi, ma ha una storia diversa, che lo apparenta a «calamaio» e a «calamita»; 67. Anna (cantante); 68. Iniz. di Orwell.

Verticali — 1. Scrisse «I ragazzi della via Pal»; 2. Se le dà il borioso; 3. Il nome di Longanesi; 4. In sede; 5. Complemento di causa; 6. Contorno di città; 7. Nota dell'Autbre; 8. Edward in famiglia; 9. Lingua provenzale; 10. Anagramma di «amaranto»; 11. Sdrucciolo, è di buon umore; piano, riguarda l'ilo del seme (botanica) o l'ilo di un organo (anatomia); 12. Senza infamia e senza...; 13. Funghi basidiomiceti; 14. Dea della salute; 16. Numa; 18. Il nome di Vergani; 20. Manovre di avvolgimento; 22. Anagramma di «erpicate»; 25. Manifestazione strumentalizzata; 28. Movimento religioso e politico milanese, seconda metà del sec. XI; 29. Volante rossa; 30. Anagramma di «cerreta»; 31. Regnarono in Polonia e in Ungheria; 34. Fiume del Tirolo; 35. Anagramma di «souvenir»; 36. Scrisse «Guerra e pace» (iniz.); 37. In Algeri si chiama Isabella; 39. Anagramma di «proemio»; 42. Solo per metà; 45. Ente turistico (sigla). 46. Nemico per la pelle; 47. «dopo il pasto ha più fame che...» (Dante); 48. Uno dei più famosi libri italiani; dovremo celebrarne il centenario fra quattro anni; 50. Una caricatura di Soldati; 52. Gita senza pari; 54. Porto della Tunisia; 56. Zio d'America; 57. Bagna Berna; 59. Uno dei massimi giallisti italiani; 62. Articolo; 64. Un po' di benessere.

La soluzione sarà pubblicata domani su «La Stampa» nella rubrica «Lettere della domenica».

Un re della morra

DOMENICO *Pezzini (Milano) si considera il più forte giocatore italiano di morra, imbattuto da 25 anni. In risposta a quanto scrivevamo sui rapporti fra gioco della morra e «mistica del sei» ammette che* «il rosario del sei permette maggiore velocità di chiamata», *ma sostiene duramente:* «Nessun campione di morra si permetterebbe di gridare un numero sbagliando le dita».

Il fatto è che i dilettanti trovano nel sei la garanzia di cui parlavamo. Mai come alla morra è stata abissale la distinzione fra campioni e giocatori della domenica. Ancora recentemente, il gestore di un caffè con macchina «Espresso Aquila» sotto la Presolana, batteva sempre di cinque («cik!»), a sprezzo del pericolo e a mortificazione o irrisione dell'avversario. Resta da controllare l'asserzione del signor Pezzini, secondo cui la vera razza dei giocatori di morra era nella corporazione a «numerus clausus» dei carrettieri della Valseriana.

Il signor Pezzini dice, infine, che «battendo il 7 o il 5 ci sono quattro combinazioni invece di cinque». *No. Battendo il 5 si hanno 6 probabilità (su 36), battendo il 6 se ne hanno 5, battendo il 7 se ne hanno 4. Torneremo sull'argomento e ci spiegheremo con un disegno. Se è vero che il signor Pezzini ha tanto difficili tornate insistendo sul 7, complimenti.*

Sempre a proposito di morra, ci riferivamo a un gioco che fanno i bambini inglesi, sulla cantilena «Buck, buck, how many horns do I hold up?».

Al lettore Francesco Toselli di Torino questa cantilena ne ha ricordata una consimile con cui lo intratteneva sua madre, «in anni ormai lontani». Si è sforzato di farsela tornare in mente, ma non c'è riuscito. Poi però ne ha ritrovato una variante monferrina nei Canti popolari del Piemonte *di Costantino Nigra:* «Ció, ció, barlicó, quante corne a 'l me crivió?».

Primo. Chi vuol aiutare il nostro lettore a ritrovare nella memoria la variante della sua infanzia?

Secondo. Chi si ricorda se questa cantilena, nel Monferrato o a Torino o altrove, veniva ancora usata per lo svolgimento del gioco che dicevamo, lontano parente della morra?

Scrivete a Tuttolibri, Redazione Giochi, via Marenco 32, Torino. E non meravigliatevi se le tradizioni popolari possono avere area di diffusione di qualche centinaio di chilometri...

Tarocchi addio

DUE anni fa, su questo giornale, parlavamo di tarocchi e accennavamo al mistero di certi posti del Piemonte, dove si usa un mazzo non di 78 carte bensì di 54. La notizia non sembra abbia particolarmente stravolto i nostri lettori. Questo ci ha confermati nella vecchia convinzione che anche i tarocchi siano ormai, nonché un gioco estinto in molte parti d'Italia, un gioco in via di estinzione, ormai, nello stesso Piemonte.

Però c'è stato qualcuno che ha drizzato le orecchie. Un signore chiamato Johnn McLeod si è preso la briga di rintracciare almeno una pista di questo tarocco con 54 carte e l'ha localizzata a Moncucco Torinese, in provincia di Asti.

John McLeod ha poi dato relazione, come fanno gli etnologi seri, della sua scoperta sulle serissime pagine del *Journal of the International Playing-Card Society*, che si stampa a Londra. Sembra che questo tarocco con 54 carte sia un fossile vivente di estremo interesse, che confermerebbe l'ipotesi di un rapporto fra il tarocco di Bologna e il tarocco belga.

Finezze filologiche, cose da capogiro. Per capirne qualcosa bisogna aver letto il librone tremendo di Michael Dummett, *The Game of Tarot*, 600 pagine su due colonne fitte fitte pubblicato da Duckworth a Londra due anni fa. Una traduzione italiana dovrebbe essere pubblicata presto dalla casa editrice Bibliopolis di Napoli — si spera, una traduzione accurata e senza mutilazioni.

Noi continuiamo a vivere nel convincimento che il tarocco sia in via di estinzione — almeno fra i lettori del nostro giornale. Ma se a qualcuno la cosa interessa, ci scriva. Ci scriva dicendo dove si può veder giocare questo gioco, oltre che a Moncucco Torinese. Ci scriva nome e indirizzo di qualche vecchio campione. Ci scriva addirittura le regole — se ha voglia di cimentarsi in questo esercizio difficile, molto difficile.

appuntamenti

Festival

Al Festival dei due mondi di **Spoleto** oggi «prima» di **«Spettri»** di **Ibsen**, regia di **Ronconi** (prosa San Nicolò); domani, **«La Colomba»** di **Gounod**, regia di Chazalettes, direttore **Podic** (opera comique-Caio Melisso); primo luglio, **«The Washington Ballet»**, direttore Mary Day, novità per l'Italia (balletto-Teatro Romano); il 12 luglio, **«Ivanov»** di **Cechov**, regia di **Carlo Cecchi**.

Teatro

Siracusa - Stagione del dramma antico: ultima settimana di repliche al Teatro Greco de **«Le supplici»** di **Eschilo** e di **«Ifigenia fra i Tauri»** di **Euripide**.

Roma - Rassegna teatrale latino-americana: all'Argentina questa sera ultima replica di **«Bolivar»** di José Antonio Rial proposto dalla compagnia Rajatabla e lunedì debutta il gruppo del Teatro Macunaima con **«Macunaima»**, dal romanzo di Mario de Andrade.

Milano - Estate: dieci giovani gruppi teatrali si alterneranno da oggi al 18 luglio negli spazi de «La città del teatro» sorta attorno al parco Alessandrini.

Trieste - Rassegna internazionale del teatro «Ragazzi in piazza»: con un recital di **Eduardo De Filippo** si inaugura questa sera allo stadio comunale la rassegna di Muggia (10 km da Trieste) che terminerà il 6 luglio. Per domani sera è previsto uno spettacolo di **Dario Fo**.

Musica

Roma - Platea Estate: questa sera all'Auditorium del Foro Italico concerto pianistico del ventenne **Ivo Pogorelich**, jugoslavo, nuovo grande divo e vincitore a Varsavia del concorso Chopin '80; il 28 giugno al Tenda Striscie comincia la rassegna cinematografica di **film rock**.

Bologna - Festival Musica: martedì si conclude questo appuntamento con un concerto di Bach della Wurttembergisches Kammerorchester Heilbronn che accompagnerà il flautista bolognese Giorgio Zagnoni. Per questa serata, dedicata al musicologo Cesare Gnudi, il comune di Cremona ha messo a disposizione quattro violini «da favola» (valore venale tre miliardi).

Venezia - Musica e film: è in corso al Teatro Malibran la rassegna di film dedicati a **Miklos Rozsa**, uno dei più famosi musicisti del cinema americano e tre volte premiato con l'Oscar. Le opere di questo grande compositore saranno il tema di un convegno di studi che si terrà martedì prossimo alla «Fenice».

Udine - Estate musicale friulana: questa manifestazione si svolgerà quest'anno in tre sedi, Aquileia, Villa Manin di Passariano e a Sesto al Reghena, dove per l'apertura si esibirà domani **Uto Ughi** con l'orchestra di S. Cecilia.

Firenze - «Maggio»: al Teatro comunale questa sera replica del concerto di Bruckner diretto da **Zubin Mehta** e martedì prima esibizione del **Nederlands Dans Theater**.

Fiesole - Estate fiesolana: lunedì al Chiostro della Badia concerto del pianista **Giorgio Sacchetti** con un programma dedicato al valzer, da Schubert a Ravel. Per giovedì prossimo è in programma al Chiostro delle donne dell'Istituto degli Innocenti di Firenze il primo spettacolo del settore balletto: si tratta di **«Gershwin by Gershwin»**, un concerto di danza per due solisti, la danzatrice Marga Nativo e il pianista Marco Vavolo.

Jazz Estate: questa sera al Centro Palatino di **Roma** secondo appuntamento con il «Festival Pepito Pignatelli». Sono in cartellone l'orchestra di San Ra, l'ottetto guidato da Steve Lacy e Roswall Rudd, e la Big Band della Rai di Roma con Enrico Rava e Giancarlo Schiffini: una maratona che andrà avanti fino alle quattro del mattino.

Per lunedì al Teatro Ariosto di Reggio Emilia e martedì nella chiesa di S. Martino di Bologna sono previsti due concerti della «Old & New Dreams»: Don Cherry, Dewey Redman, Charlie Hadem e Eddie Blackwell.

Estate divi della Canzone: Claudio Baglioni, oggi a Genova e domani a Firenze; **Patty Pravo** oggi al «Music show» di Bologna; **Ron e il gruppo «Stadio»** oggi a Paullo e domani a Codogno; **Francesco De Gregori** il 30 giugno al «San Paolo» di Napoli; **Vasco Rossi** oggi a Verbania; il 2 luglio dal «Comunale» di Torino **Frank Zappa** comincia la sua tournée italiana.

Balletto

Milano - Scala: lunedì, balletto il **«Lago dei cigni»** di **Ciaikovski**, al Lirico, con repliche il 29 e 30 giugno 1 e 2 luglio.

Cinema

Trieste - Festival dei festival: si conclude in questi giorni a Castel San Giusto la rassegna cinematografica dei film vincitori dei vari festival internazionali e delle pellicole di maggiore interesse culturale.

Verona - Settimana cinematografica: si conclude il 30 giugno la rassegna dedicata quest'anno al cinema inglese contemporaneo.

Incontri

Bologna - Musica show: si inaugura oggi la Rassegna internazionale riservata agli strumenti musicali. La manifestazione proseguirà, al quartiere fieristico, fino al 4 luglio.

estate in libreria

Giuseppe Cassieri
L'uomo in cuffia
La radio, il "mito di massa" degli anni Ottanta, in un romanzo fantasioso, satirico e graffiante.

Giuseppe Bonura
La ragazza dalla luna storta
Sul ritmo indiavolato di un discorso a battuta continua, le peregrinazioni interiori di una ragazza senza pudori.

Vitaliano Brancati
Sogno di un valzer
Un romanzo inedito e altre pagine preziose di uno dei maggiori talenti narrativi del nostro secolo.

Lalla Kezich
La preparazione
Stupori, delusioni e confusioni di una bambina che si affaccia nel mondo degli adulti.

Elisabetta Pierallini
Bell'amore
Le confusioni amorose di uno sconsolato scrittore di presunto successo.

Laudomia Bonanni
Le droghe
La lotta disperata di una madre per strappare il figlio alla droga e alle fughe da se stesso.

Beatrice Solinas Donghi
Gli sguardi
Storie di donne, storie di sentimenti, tracciate con tocchi di stile incisivi, poetici, tersi.

Piero Sanavio
La Maison Dieu
Una storia drammatica, intensa, crudele nel clima borghese di una provincia veneta antica e contemporanea.

Fabio Carpi
Mabuse
Un intreccio di lettere e dialoghi in famiglia di un intellettuale morso dal delirio della scrittura.

Bompiani